

Lettera aperta

DS3983

Caro Aponte
dopo il mare salga
a vedere gli Erzelli

di Carlo Castellano

Caro presidente Aponte, ho letto della sua offerta di acquisto del Secolo XIX e devo dirle che questa iniziativa non mi ha colto di sorpresa. Negli ultimi 10 anni abbiamo assistito a una straordinaria

espansione delle sue attività. In particolare, qui vediamo che le sue grandi navi da crociera e le portacontainer sono presenti ininterrottamente nel porto.

● a pagina 14

La lettera aperta

Caro Aponte, dal mare
salga a vedere Erzelli

di Carlo Castellano *

Caro presidente Aponte, ho letto della sua offerta di acquisto del quotidiano genovese il Secolo XIX e devo dirle che questa sua iniziativa non mi ha colto di sorpresa.

Nel corso degli ultimi 10 anni abbiamo assistito ad una straordinaria espansione delle sue attività. In particolare, qui a Genova, vediamo che le sue grandi navi da crociera e le portacontainer sono presenti ininterrottamente nel porto.

Sappiamo che lei ha realizzato qui a Genova anche altre importanti iniziative imprenditoriali come ad esempio l'acquisto della società Rimorchiatori Riuniti e della Compagnia Messina.

Sta valutando la stessa possibilità di entrare nel capitale dell'aeroporto Cristoforo Colombo.

In sintesi lei è oggi il più importante operatore marittimo di Genova.

Perché non mi ha sorpreso la sua proposta?

Perché mi ha ricordato la storia di Ferdinando Maria Perrone che nel 1895 da Buenos Aires riuscì ad acquisire una prima importante commessa all'estero per l'Ansaldo con la vendita dell'incrociatore "Garibaldi".

Perrone ritornò in Italia proprio alla fine del 1800 e nel giro di pochi anni divenne il leader dell'Ansaldo acquistando la proprietà della società dai Bombrini.

Ansaldo all'inizio del 1900 divenne, sotto Perrone, la più grande azienda industriale italiana realizzando grandi investimenti tecnologici soprattutto nel navale, nel ferroviario e nell'energia.

Infatti Perrone ritenne che un Paese come l'Italia doveva portare a termine la prima rivoluzione industriale imitando soprattutto il modello

inglese e seguendo le prime orme tracciate dall'Ingegnere Giovanni Ansaldo nella seconda metà dell'800. La cosa singolare è che Perrone nel 1898, come testimonia l'archivio storico della [Fondazione Ansaldo](#), decise di acquistare la proprietà del Secolo XIX perché aveva compreso che gli investimenti nella carta stampata erano un tassello essenziale. E così facendo diventò il personaggio più importante della città di Genova. A me sembra che lei stia, in modo simbolico, ricalcando le orme del grande Perrone e il suo ruolo già consolidato nel settore marittimo portuale ne è la conferma.

Ma lei si trova, in questo momento, di fronte ad una scelta decisiva per Genova. Deve infatti decidere se, come fece Perrone a suo tempo, investire pesantemente nella ricerca, nell'innovazione e nelle nuove tecnologie. Questo vale ancor di più oggi tenuto conto della inevitabile globalizzazione dell'economia mondiale. D'altro canto il sistema marittimo portuale di Genova ha bisogno di nuovi investimenti e nuove tecnologie. Infine va sottolineato che Genova non è soltanto porto e turismo ha nel suo DNA tecnologie, innovazioni e ricerca industriale. Una parte, seppur circoscritta del sistema, sta infatti lavorando sulle nuove tecnologie. Basti pensare all'Istituto Italiano di Tecnologia, al Parco Scientifico e Tecnologico



degli Erzelli, a Leonardo, alla stessa Fincantieri e ad altre numerose imprese.
Una proposta : perché, caro Presidente nel corso di uno dei suoi prossimi viaggi a Genova non viene a visitare il Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli?
Forse potrebbero nascere sinergie oggi impensabili con il mare.

** ideatore Parco Scientifico e Tecnologico Erzelli,
fondatore di Esaote*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —
DS3983
*Le sue iniziative mi hanno
ricordato la storia
imprenditoriale di Ferdinando
Maria Perrone*

— ” —